

RES DERELICTA

Dall'abbandono all'emblematicità dei luoghi | From abandoned to emblematic places

Vincenzo Casali | Harald Gsaller | Armando Lulaj | Built Event

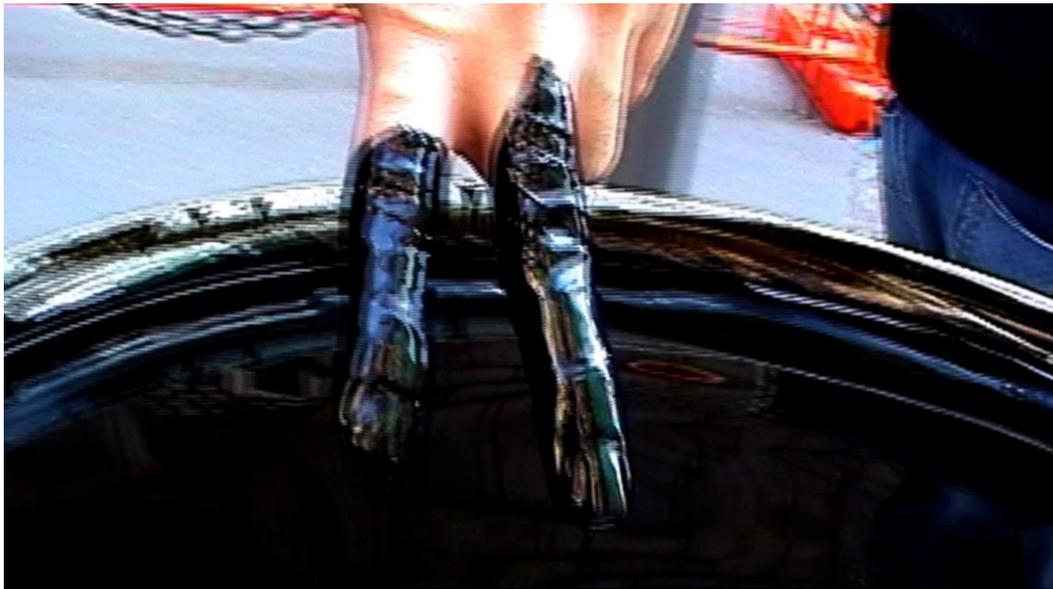
11 settembre | September – 12 ottobre | October

In collaborazione con | With the kind collaboration of:

KAM - Centre of Mediterranean Architecture, Chania, Crete, Greece

University of Thessaly, Volos, Greece

Vitra Design Foundation, Birsfelden, Switzerland



Armando Lulaj – *Reflection on Black*, 2006, frame da video | video frame

Inaugurazione | Opening

mercoledì 10 settembre ore 18.30 | Wednesday, September 10th at 18.30

Galleria Contemporaneo (Mestre)

Presentazione del progetto speciale di | Presentation of the special project by Vincenzo Casali

Behind my back Vitra Headquarters by F.O. Gehry

giovedì 11 settembre ore 18.30 | Thursday, Sept. 11th at 18.30

Campo Sant'Agnes (Venezia)

Res derelicta indicava nel diritto romano lo stato di abbandono di un bene o di una cosa di cui ci si può riappropriare per *occupatio* e diventa qui una metafora per riflettere sui luoghi di margine, sui residui di ogni organizzazione razionale del territorio e dei processi produttivi. Una metafora, dunque, che vuole esprimere come la nostra società sia contraddistinta da una enorme capacità di produrre deiezioni, resti, rifiuti, facendo dell'abbandono una condizione pervasiva ed ubiquitaria.

Ambiente/discarda, consumo/rifiuto, uso/disuso: fra le *res derelictae* si può cercare, non solo il lato negativo della nostra società, ma possibilità ulteriori.

L'arte è una ricerca che coglie di fatto tale apertura, tale ulteriorità di sensi possibili e sa svilupparla in nuovi modi partecipativi e comunicativi. Abbandono ed emblematicità allora vengono a convergere in spazi e pratiche che si configurano come sperimentali, duttili e, al contempo, paradigmatici.

Un bidone di petrolio rotola fra le strade di New York e Roma, riflettendo l'immagine vaga e instabile della città; un'isola deserta nell'arcipelago delle Sporadi diventa scenario della ricostruzione di possibili narrazioni; un filosofo ripercorre i luoghi, i momenti della propria formazione e brevi descrizioni rivelano aspetti inconsueti di scorci urbani; un antico parco italiano è colto emblematicamente nella totale incuria in cui è stato lasciato.

Armando Lulaj, il team **Built Event** (coordinato da **Aristide Antonas** e **Filippos Oreopoulos**), **Vincenzo Casali** e **Harald Gsaller** propongono un viaggio fra luoghi e cose che apre nuove prospettive sul ruolo dell'arte, sui processi di trasformazione, individuale e collettiva, e sulla condizione degli spazi nei quali viviamo.

English version

Res derelicta in the Roman law meant the state of abandonment of goods and things of which you may regain possession by *occupatio*. Here it is a metaphor for considering the fringe areas, and for thinking about that which is left over from all rational territorial planning and production processes. Thus, it is a metaphor aiming to show how our society is characterised by its incredible ability to producing scraps, relics, waste, making abandonment into a widespread and ubiquitous condition.

Environment/dump, consumption/waste, use/disuse: among *res derelictae* you can find not just the negative aspect of our society, but also other possibilities.

Art is a research that actually seizes this potentiality, these possible further meanings and knows how to develop them into new ways of participation and communication. Thus abandonment and the emblematic meet in spaces and practices that are experimental and ductile, as well as paradigmatic.

An oil barrel rolls through the streets of New York and Rome, reflecting the faint and unsteady image of the city; a desert island in the Sporades archipelago becomes the setting for the re-enactment of possible narrations; a philosopher thinks back to the places and stages of his education, whilst short descriptions reveal unusual urban views; an ancient Italian park is emblematically caught in its total state of neglect.

Armando Lulaj, the **Built Event** team (coordinated by **Aristide Antonas** and **Filippos Oreopoulos**), **Vincenzo Casali** and **Harald Gsaller** present a journey through places and things, opening up new points of view on the role of art, the processes of individual and collective transformation and on the condition of the spaces we live in.

Vincenzo Casali (1959 – Pavia) è un progettista ed un artista. Laureato in architettura a Venezia, ha studiato a Londra presso l'AA e a Urbino allo ILAUD. Ha insegnato presso lo IUAV, il Politecnico ETH Zurigo, la New York University e la Columbia University, New York; è consulente UNESCO dal 2000.

Vincenzo Casali (1959 – Pavia) is an architect and artist. He graduated as architect in Venice and studied at the AA in London and at the ILAUD in Urbino. He has been teaching at the IUAV in Venice, at the ETH Zurich, at the New York University and at the Columbia University, New York. Since 2000 he is a consultant for UNESCO.

Harald Gsaller (1960 Lienz – Tirolo Orientale). Vive e lavora a Vienna. Ha studiato chimica e fisica presso l'Università Johannes Kepler di Linz. La sua ricerca artistica indaga le connessioni tra scienza, vita quotidiana e arte attraverso la fotografia, l'uso dei testi e la grafica. Ha recentemente ricevuto il Preis des Landes Oberösterreich al 30° concorso nazionale di grafica - Innsbruck 2007 e lo Auslandsstipendium Paliano del Landesregierung Oberösterreich. Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali.

Harald Gsaller (1960 Lienz – Tirolo Orientale). Lives and works in Vienna. He studied chemistry and physics at the University Johannes Kepler in Linz. His artistic research deals with connections between science, daily life and art through the use of photography, texts and graphics. He was recently awarded with the Preis des Landes Oberösterreich at the 30th national graphics competition and with the Auslandsstipendium Paliano of the Landesregierung Oberösterreich. He took part in many group and solo shows.

Armando Lulaj (1980 – Tirana) vive e lavora a Bologna. Ha recentemente partecipato alla 52^a Biennale di Arti Visive di Venezia, alla 4^a Biennale di Gothenburg e alla 3^a Biennale di Praga e a mostre collettive presso Artra Gallery - Milano, Fondazione Sandretto - Torino e Apexart - New York. Ha esposto, inoltre, in personali presso Te Tuhi Center for the Arts – Nuova Zelanda, Artra Gallery - Milano, Insurgent Space -Tirana.

Armando Lulaj (1980 – Tirana) lives and works in Bologna, Italy. He recently took part in the 52nd Venice Biennial of Visual Arts, in the 4th Gothenburg Biennial and in the 3rd Prague Biennial and to group shows at Artra Gallery - Milan, Fondazione Sandretto - Turin and Apexart - New York. He also exhibited in solo shows at Te Tuhi Center for the Arts – New Zealand, Artra Gallery - Milan, Insurgent Space – Tirana.

Built Event è una serie di progetti realizzati da un team informale di architetti, artisti, filosofi, scienziati coordinati da **Aristide Antonas** e **Filippos Oreopoulos**. Si articola in quattro diversi eventi (tra cui **Island_BuiltEvent1** tenutosi nel 2005 nell'isola di Youra) messi a punto in specifiche location nella forma di workshop legati all'identità dei luoghi scelti. I materiali dei partecipanti ai workshop sono stati raccolti in un archivio che costituisce di fatto il lavoro stesso e che è inteso come il convergere delle narrazioni messe in scena in quel luogo. I materiali di **Island_BuiltEvent1** sono stati pubblicati in un libro.

Built Event is the name of a series of projects carried out by a non stable team of architects, artists, philosophers and scientists coordinated by **Aristide Antonas** and **Filippos Oreopoulos**. It counts four different projects (among which **Island_BuiltEvent1** that took place in 2005 in Youra), each of ones held in a specific place as a workshop. The collection of the documentation of every participant constitutes an archive that is the work itself and that is conceived as an unstable description of each place. The archive of **Island_BuiltEvent1** has been published as an handmade book.

Behind my back Vitra Headquarters by F.O. Gehry, è un progetto di **Vincenzo Casali** che sarà presentato anche in Campo Sant'Agnesse (Dorsoduro – Venezia) il giorno **giovedì 12 settembre alle ore 18.30**.

Il progetto è in collaborazione con Vitra Design Foundation ed è parte di una più ampia iniziativa di Galleria Contemporaneo, Vitra Design Foundation, ISR-Spazio Culturale Svizzero di Venezia, Accademia delle Belle Arti di Venezia. Questa iniziativa si articola nella mostra **Building Vitra – New Projects** (dal 12 al 30 settembre, 2008

presso Palazzo Trevisan degli Ulivi, Venezia) e in una conferenza di **Jacques Herzog - Herzog & De Meuron** (12 settembre, ore 11.00 presso l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia)

Behind my back Vitra Headquarters by F.O. Gehry is a project by **Vincenzo Casali** that will be presented also in Campo Sant'Agnes (Dorsoduro – Venice) on **Thursday, September 12th at 18.30.**

It is a collaboration with the Vitra Design Foundation and it is part of a wider project by Galleria Contemporaneo, the Vitra Design Foundation, the ISR-Spazio Culturale Svizzero in Venice and the Venice Academy of Fine Arts: an exhibition, **Building Vitra – New Projects** (September 12 – 30, 2008 at Palazzo Trevisan degli Ulivi, Dorsoduro Venice), and a conference with **Jacques Herzog - Herzog & De Meuron** (September 12th - 11.00am at Aula Magna, Accademia di Belle Arti di Venezia, Ex Ospedale degli Incurabili, Dorsoduro - Venice)



Vitra Design Foundation

GALLERIA CONTEMPORANEO

mar-gio | Tue-Thu 15.30-19.30
ven-dom | Fri-Sun 10.30-12.30/15.30-19.30
chiuso il lunedì | closed on Mondays
P.tta Olivotti 2 – 30171 Mestre-Venezia, Italy
www.galleriacontemporaneo.it

Per ulteriori informazioni e cartella stampa | for further information and press pack, please contact:
Ufficio Stampa | Press Office: tel. +39 041 952010, press@galleriacontemporaneo.it